

Crema La scuola delle mogli al San Domenico Cirillo racconta l'amara modernità di Moliere

■ **CREMA** Domenica all'insegna del teatro di Moliere al San Domenico. In scena (ore 21) c'è *La scuola delle mogli*, uno dei testi più celebri e dibattuti del commediografo francese, che proprio con quest'opera - rappresentata per la prima volta nel 1662 a Parigi - toccò il punto più alto della sua scrittura. Non fosse perché la trama, che indaga fino a che punto l'animo umano possa divenire irrazionale se travolto dalla gelosia, è ritenuta essere almeno in parte autobiografica. L'adattamento in scena - una produzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Napoli - porta la firma di **Arturo Cirillo**, regista e primo protagonista dello spettacolo. Al suo fianco, nei ruoli chiave della commedia, **Valentina Picello**, **Rosario Giglio**, **Marta Pizzigallo** e **Giacomo Vigentini**.

«La scuola delle mogli è una commedia sapiente e di sorprendente maturità - spiega Cirillo - : vi si respira un'amarezza ed una modernità come solo negli ultimi testi Moliere riuscirà a trovare. Vi è la gioia e il dolore della vita, il teatro comico e quello tragico, come in Shakespeare. Il tutto avviene in un piccolo mondo con pochi personaggi».

Quel che il regista proverà a ricreare sul palco è «una scena che è una piazza, come in una città ideale, con la sua prospettiva e la sua geometria, ma dove dentro all'abitazione principale vi è una lunga scala di ferro che porta ad una camera che è come una cella, una stanza delle torture». Tutto ruota attorno al folle piano di Arnolfo, «uno spietato cinico ma anche un innamorato ossessivo, un indefesso fustigatore delle debolezze altrui come anche una fragilissima vittima del proprio gioco». A farne le spese sarà la giovane Agnese, fanciulla che diverrà «cavia di un esperimento che solo una mente maschilista e misantropica poteva escogitare». Allo spettatore la sorpresa di scoprire come si risolverà la trama e l'abilità di leggere tra le righe della commedia per far proprio il significato di un testo tra i più moderni, contraddittori ed inquieti sul desiderio sull'amore.



Arturo Cirillo e Valentina Picello in una scena di *La scuola delle mogli*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

